

CONSORZIO

Buon compleanno Coou

Trent'anni in difesa dell'ambiente

■ ROMA. Trent'anni di attività e oltre 5 milioni di tonnellate di olio lubrificante usato recuperate su tutto il territorio nazionale, con un risparmio per l'Italia di 3 miliardi di euro sulla bolletta petrolifera. Sono alcuni dei dati relativi alle performance del **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati**, che celebra il suo 30° anniversario. «Il ruolo del **Coou** è di grande aiuto per tutto il Paese e per le istituzioni che lavorano a politiche di tutela dell'ecosistema. Noi abbiamo un obiettivo italiano ed europeo che è arrivare a una società a rifiuti zero, e quella del **Coou** negli ultimi 30 anni è un'esperienza positiva», dichiara il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, a margine dell'appuntamento «Difendiamo l'ambiente. Da 30 anni».

«Da parte del ministero dell'Ambiente - aggiunge Galletti - ci sarà tutto il sostegno possibile al lavoro del Consorzio nei prossimi anni, e nei confronti di iniziative analoghe che andranno in questa direzione. Intraprendere una strada così virtuosa, infatti, è obbligatorio non solo ai sensi di legge, ma anche se vogliamo cambiare una volta per tutte la modalità di gestione dei rifiuti».

Il **Coou**, attivo dal 1984, coordina l'attività di 72 aziende private di raccolta e di 5 impianti di rigenerazione distribuiti sul territorio nazionale; recupera ormai il 98% dell'olio lubrifican-

te usato raccogliabile e ne destina alla rigenerazione il 90%, un dato che non ha eguali in Europa. L'olio lubrificante usato, che la legge definisce «rifiuto pericoloso» (bastano 4 kg di olio usato dispersi in mare per inquinare irrimediabilmente una superficie d'acqua grande come un campo da calcio), attraverso la rigenerazione può essere trasformato in una base lubrificante nuova. In 30 anni, attraverso la rigenerazione sono state prodotte 2,5 milioni di tonnellate di oli base.

«Proteggere l'ambiente e trasformare un rifiuto in risorsa - spiega il presidente del Consorzio, Paolo Tomasi - è da trent'anni il nostro lavoro, la nostra scommessa sulla qualità della vita. Una scommessa che, come emerge anche dal Green Economy Report realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, oggi possiamo dire vinta, dal momento che il lavoro della nostra filiera ha consentito all'Italia di raggiungere standard elevatissimi nella raccolta e nel riciclo di questo rifiuto pericoloso. Un lavoro che non è passato inosservato all'estero se si pensa che il nostro know-how è stato esportato in Paesi come Cina e Usa. Ancora oggi, la spinta 'green' e la sfida della sostenibilità rappresentano i criteri ispiratori per confermarci in futuro protagonisti di una Economy responsabile, competente e matura».

